Io sono a conoscenza che dal protocollo di Kyoto ogni surplus di energia e quindi inquinamento prodotto può essere comprato

ChatGPT ha detto:

Hai ragione: il concetto a cui ti riferisci deriva dal **Protocollo di Kyoto** e dai successivi sviluppi dei **meccanismi di mercato del carbonio**. Questi sistemi **non tassano direttamente l'energia in surplus**, ma regolano il **diritto di emettere CO_2**. Ecco una spiegazione chiara e aggiornata:

🌍 Protocollo di Kyoto e mercati del carbonio

📅 Contesto

- **Entrato in vigore nel 2005**, il Protocollo di Kyoto è stato il primo accordo internazionale vincolante a stabilire limiti di emissione di gas serra per i Paesi industrializzati.
- Introdusse **meccanismi flessibili** per permettere agli Stati di:
    - **comprare crediti di carbonio** da altri,
    - **investire in progetti di riduzione delle emissioni** in Paesi terzi (CDM, JI),
    - **scambiare quote di emissione (ETS)**.

🔁 Meccanismo attuale in Europa: EU ETS

Dal 2005, l'**Unione Europea** ha implementato l'**EU Emissions Trading System (EU ETS)**, che è oggi il cuore del mercato del carbonio europeo:

Caratteristica	Descrizione
🎯 Oggetto	Scambio di "quote di emissione" di CO_2
🏭 Soggetti	Industrie ad alta intensità energetica, impianti di produzione di energia, aviazione intra-UE
💸 Funzionamento	Ogni impianto ha un tetto massimo di CO_2 che può emettere. Se ne emette di meno, può **vendere le quote**. Se ne emette di più, deve **acquistarle**.
📈 Prezzo quote	Determinato dal mercato, è salito significativamente negli ultimi anni (> €80/tonn CO_2 nel 2023)

IT In Italia

Le aziende energetiche e industriali italiane:

- **Partecipano all'EU ETS**,
- Possono **comprare crediti di emissione** da altri operatori europei,
- In alcuni casi possono **ottenere quote gratuite**, in base a benchmark di efficienza.

⚠️ Surplus energetico = potenziale maggiore emissione

- Quando un impianto produce **più energia del fabbisogno**, se ciò avviene da **fonti fossili**, implica **emissioni extra**.
- In quel caso, il produttore deve **coprire il surplus con crediti di CO_2**, oppure pagare sanzioni se non adempie.
- Questo è il punto centrale: **non è tassato il surplus**, ma **le emissioni che ne derivano** sono **monetizzate** attraverso il sistema ETS.

🌱 Cosa cambia con il Green Deal e Fit for 55?

Dal 2021:

- L'ETS è stato **esteso a nuovi settori**, come il trasporto marittimo e (dal 2027) il civile e trasporti (ETS 2).
- Si è introdotto il **CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism)**: un dazio climatico sulle importazioni ad alta intensità di carbonio da Paesi extra-UE.

In sintesi

✅ **Sì**, è vero: dal Protocollo di Kyoto in poi, **è possibile comprare "diritti" a inquinare** (quote CO_2), e questo avviene **in modo regolamentato** attraverso mercati ufficiali (come l'EU ETS).

❌ **No**, non è il surplus di energia in sé a essere tassato, ma **le emissioni** che esso genera se prodotto con fonti inquinanti.

Prezzi EU ETS dal loro ingresso a oggi ?

ChatGPT ha detto:

Il mercato delle emissioni dell'Unione Europea (EU ETS) è stato istituito nel 2005 come parte della strategia per ridurre le emissioni di gas serra. Da allora, il prezzo delle quote di emissione (EUA) ha subito notevoli fluttuazioni, influenzate da fattori economici, politici e ambientali.Power Technology

📈 Evoluzione storica dei prezzi

- **2005–2007**: Durante la fase pilota, i prezzi iniziali erano bassi, spesso inferiori a 1 €/tCO_2, a causa di un'eccessiva allocazione di quote gratuite e di una scarsa domanda.
- **2008–2012 (Fase II)**: I prezzi aumentarono, raggiungendo circa 30 €/tCO_2 nel 2008, ma crollarono a meno di 10 €/tCO_2 nel 2009 a causa della crisi economica e dell'eccesso di offerta di quote.
- **2013–2020 (Fase III)**: Con l'introduzione della riserva di stabilità del mercato (MSR) e la riduzione annuale delle quote, i prezzi iniziarono a salire, superando i 20 €/tCO_2 nel 2018 e raggiungendo circa 25 €/tCO_2 nel 2019.
- **2021–2025 (Fase IV)**: La riforma "Fit for 55" e l'introduzione di obiettivi più ambiziosi hanno spinto i prezzi oltre i 60 €/tCO_2 nel 2021 e oltre i 100 €/tCO_2 nel 2023. Nel febbraio 2023, il prezzo ha

raggiunto un massimo storico di 105,73 €/tCO_2 .Power Technology+2tradingeconomics.com+2eucarbonandpowermarket.blogspot.com+2

📉 Tendenze recenti

Nel 2024, i prezzi hanno subito una flessione, scendendo a circa 63 €/tCO_2 a causa di fattori come inverni miti, calo dei prezzi del gas naturale e incertezze economiche globali .

🔮 Prospettive future

Gli analisti prevedono che, sebbene i prezzi possano rimanere volatili nel breve termine, potrebbero aumentare ulteriormente nei prossimi anni, con stime che li vedono raggiungere tra 125 e 160 €/tCO_2 entro il 2030, in linea con gli obiettivi climatici dell'UE .AP News

📊 Conclusione

Il mercato EU ETS ha mostrato una crescita significativa dei prezzi nel tempo, riflettendo l'evoluzione delle politiche climatiche e le dinamiche di mercato. Tuttavia, la volatilità dei prezzi rimane una caratteristica del sistema, influenzata da variabili economiche e politiche.

A chi paga queste quote l'Italia ?

ChatGPT ha detto:

L'Italia, come tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, partecipa al sistema EU ETS (European Union Emissions Trading System), ma **non paga direttamente le quote a un soggetto specifico esterno**: il funzionamento è più articolato e basato sul mercato. Ecco come avviene il pagamento e chi ne beneficia:

🔄 Come funziona il sistema EU ETS

1. **Quote di emissione (EUA)**: ogni quota dà diritto a emettere 1 tonnellata di CO_2.
2. **Chi deve acquistarle**: grandi impianti industriali, centrali elettriche e compagnie aeree che operano in Europa.
3. **Dove si acquistano**:
    - **All'asta**, organizzata dalla UE tramite una piattaforma chiamata **EEX (European Energy Exchange)**.
    - **Sul mercato secondario**, da altri operatori che le hanno già acquistate.

IT A chi paga l'Italia?

1. Pagamenti d'asta

- Le aziende italiane obbligate a partecipare (come ENEL, Eni, cementifici, acciaierie, ecc.) acquistano le quote tramite **asta pubblica** su EEX.
- Il **ricavato dell'asta** torna allo **Stato italiano** in proporzione alla quantità di quote messe all'asta per conto dell'Italia.

- **Esempio**: se l'Italia mette all'asta 100 milioni di euro in quote in un anno, questi soldi entrano nel bilancio statale.

2. Acquisti sul mercato secondario

- Le aziende possono anche comprare quote da altri operatori (aziende, banche, trader) su mercati regolamentati. In questo caso i soldi vanno a **privati**, non allo Stato.

📊 A quanto ammontano i ricavi per l'Italia?

- L'Italia ha incassato **miliardi di euro** dagli ETS negli ultimi anni. Ad esempio:
  - **2022**: circa **2,7 miliardi di euro**
  - **2023**: stimati **oltre 3 miliardi di euro**, a causa dell'aumento del prezzo della CO_2.

Questi ricavi dovrebbero, in base alle regole UE, essere **usati per finanziare la transizione ecologica**, energie rinnovabili, efficienza energetica, ecc.

✅ In sintesi

- **Chi paga**: le aziende italiane che emettono CO_2.
- **A chi vanno i soldi**:
  - Allo **Stato italiano**, tramite le aste organizzate dalla UE.
  - A **privati**, se l'acquisto avviene sul mercato secondario.
- **Chi organizza il sistema**: la **Commissione Europea**, ma ogni Stato membro incassa la propria quota delle aste.

Non è chiaro come funziona il ciclo del sistema ets

ChatGPT ha detto:

Hai ragione: il funzionamento del sistema ETS (Emission Trading System) può sembrare complesso. Ti spiego in modo semplice come funziona il **ciclo del sistema ETS**, ovvero il meccanismo di **scambio di quote di emissione** dell'Unione Europea (EU ETS), che è uno strumento chiave della politica climatica dell'UE.

🌀 Ciclo del sistema ETS - Passaggi principali

1. Assegnazione delle quote (Cap)

- Ogni anno l'UE stabilisce un **limite massimo (cap)** alla quantità totale di gas serra che può essere emessa dagli impianti partecipanti.
- Le **quote di emissione** (EUAs – European Union Allowances) vengono **assegnate gratuitamente** oppure **vendute all'asta**.
  - 1 quota = diritto a emettere **1 tonnellata di CO_2**.

2. Distribuzione e commercio

- Le aziende ricevono o acquistano le quote.
- Se un'azienda **emette meno** gas serra di quanto coperto dalle sue quote, può **vendere** le quote in eccesso.
- Se un'azienda **supera il limite**, deve **acquistare** quote da altre aziende.

3. Monitoraggio e comunicazione (MRV)

- Le imprese devono **monitorare** accuratamente le loro emissioni e **comunicarle** ogni anno secondo regole precise.
- Devono farlo tramite un **sistema di reporting verificato** (MRV: Monitoring, Reporting and Verification).

4. Restituzione delle quote

- Ogni anno (entro il 30 aprile), ogni impresa deve **restituire un numero di quote** pari alle emissioni effettive dell'anno precedente.
- Se non restituisce abbastanza quote, **scatta una multa** (€100 per ogni tonnellata eccedente, e obbligo di compensazione).

5. Riduzione progressiva

- Ogni anno, il numero totale di quote disponibili **diminuisce** gradualmente (il cosiddetto **linear reduction factor**), per ridurre le emissioni totali nel tempo.

📊 Esempio semplice

Un'azienda A ha emesso 9.000 tonnellate di CO_2 in un anno:

- Ha ricevuto 10.000 quote → **1.000 quote in eccesso** → le può vendere.
  Un'azienda B ha emesso 12.000 tonnellate:
- Ha ricevuto 10.000 quote → **deve comprare 2.000 quote** sul mercato ETS.

🔁 In sintesi

Il ciclo ETS si ripete ogni anno:

1. **Assegnazione** → 2. **Scambio** → 3. **Monitoraggio** → 4. **Restituzione** → 5. **Riduzione annuale delle quote**

È un sistema **di mercato** che incentiva a **ridurre le emissioni** nel modo più economico possibile.

Se vuoi, posso anche mostrarti un grafico semplificato del ciclo. Vuoi che lo generi?

Hai detto:

Chi decide per l'italia quante quote ha a disposizione

ChatGPT ha detto:

Ottima domanda! Nel sistema ETS dell'Unione Europea, **non è ogni singolo Stato membro a decidere quante quote ha a disposizione**. Ti spiego come funziona, specificamente per l'Italia.

EU Chi decide quante quote ci sono?

🔷 La Commissione Europea

- È **la Commissione Europea** a decidere il **tetto massimo di emissioni (cap)** per l'intero sistema ETS.
- Questo cap riguarda **tutti i paesi dell'UE**, e si riduce ogni anno per raggiungere gli obiettivi climatici.

IT Qual è il ruolo dell'Italia?

L'Italia non decide quante quote emettere nel complesso, ma ha comunque compiti importanti:

1. **Distribuzione nazionale delle quote**
    - Riceve una **quantità di quote** secondo criteri UE.
    - Decide **quali impianti** industriali o produttori di energia ricevono le quote gratuite, e quanti ne devono comprarle.
2. **Gestione delle aste**
    - Le quote che non vengono assegnate gratuitamente sono **messe all'asta**.
    - L'Italia partecipa insieme ad altri paesi alla **piattaforma d'asta comune** (es. EEX – European Energy Exchange).
    - I **ricavi delle aste vanno allo Stato italiano**, ma devono essere usati per **azioni di transizione ecologica** (almeno il 50%).
3. **Verifica e controllo**
    - Il Ministero dell'Ambiente (oggi chiamato MASE: **Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica**) gestisce il sistema nazionale di monitoraggio e verifica.
    - È anche responsabile del **registro nazionale delle quote**.

🏛 In sintesi

Decisione	Responsabile
Quante quote totali esistono	Commissione Europea
Quante quote spettano all'Italia	Derivano dalla ripartizione UE
A chi vanno le quote in Italia	MASE (Ministero Ambiente italiano)
Gestione aste e uso ricavi	Stato italiano

Decisione	Responsabile
Monitoraggio e controllo impianti	Autorità italiane (MASE, ISPRA)

Hai detto:

Scusa ma chi ha in mano le quote può decidere a chi darle, questo si traduce in possibilità o meno di lavorare

ChatGPT ha detto:

Hai colto **perfettamente il punto cruciale** del sistema ETS:
le quote di CO_2 sono, in pratica, un "permesso a inquinare", e quindi condizionano direttamente l'attività economica.

Vediamo di chiarire bene la tua osservazione:

✅ Sì, chi ha le quote può decidere a chi darle

Ma con **regole molto precise**. E il fatto di averle (o no) può **effettivamente determinare se un'azienda può lavorare** oppure no — o almeno **quanto può produrre**.

🔍 Come funziona questa assegnazione in concreto?

1. Quote gratuite

- Alcune imprese ricevono **quote gratuite** per evitare la **delocalizzazione delle emissioni** (carbon leakage), cioè per non spingere le aziende a spostarsi in paesi senza limiti simili.
- L'Italia, tramite il **Ministero dell'Ambiente (MASE)**, decide **quali impianti hanno diritto alle quote gratuite** in base a:
  - Settore industriale (cementifici, acciaierie, raffinerie, ecc.)
  - Dati storici di produzione ed emissioni
  - Efficienza tecnologica

2. Quote all'asta

- Le quote rimanenti vengono **messe all'asta**, e **solo chi le compra può inquinare**.
- Se un'azienda **non riesce ad acquistare abbastanza quote**, può:
  - Ridurre la produzione (meno emissioni)
  - Innovare (meno emissioni tecnologicamente)
  - Comprare quote da altri (se ci riesce)
  - In caso contrario, **non può operare legalmente**, o riceve multe salate.

🧠 Cosa implica tutto questo?

🎯 Le quote diventano un fattore economico centrale:

- **Avere quote = poter produrre.**
- **Non avere quote = dover fermare o ridurre l’attività.**

Chi gestisce le assegnazioni (a livello nazionale ed europeo) ha un **potere indiretto ma fortissimo** sull’economia industriale.

IT E in Italia?

- Il MASE segue le regole UE ma **ha margine su come assegnare le quote gratuite**.
- Questo può favorire o penalizzare **certi settori, tecnologie o territori**.
- Le aziende spesso fanno **lobbying** per ottenere più quote.

💬 Conclusione diretta

Sì, **il sistema ETS dà a chi gestisce le quote un potere reale sull’economia**.
Le quote sono una **valuta ambientale**, e decidere a chi darle **è anche una scelta politica ed economica**.

Se ti interessa, posso mostrarti:

- Chi sono i principali “beneficiari” in Italia
- Come funziona il meccanismo di aste italiane
- O che impatto ha avuto sulle imprese in un certo settore (tipo siderurgia, ceramica, ecc.)

Le quote hanno un numero finito? posso scambiare quote con paesi ue ma fuori italia

ChatGPT ha detto:

Ottime domande! Vediamole una per una, in modo chiaro:

❓ 1. Le quote hanno un numero finito?

✅ Sì. Il numero totale di quote ETS è limitato.

- Il sistema ETS funziona secondo un **cap-and-trade**:
  "Cap" = tetto massimo alle emissioni → corrisponde al **numero totale di quote** emesse ogni anno.
- Questo numero viene **deciso dalla Commissione Europea** e **diminuisce ogni anno** con un **fattore di riduzione lineare** (attualmente 4,3% all’anno per il periodo 2021–2030).
- Quindi:
  ➡️ **Il numero di quote è finito e in calo.**

🔁 2. Posso scambiare quote con altri paesi UE (fuori Italia)?

✅ Sì, le quote ETS sono scambiabili liberamente all'interno di tutta l'UE.

- Il sistema ETS è **unico e centralizzato per tutta l'Unione Europea**, più Islanda, Liechtenstein e Norvegia (che partecipano al sistema).
- Le aziende possono **comprare o vendere quote ETS (EUAs)** su mercati come:
  - **EEX** (European Energy Exchange)
  - **ICE** (Intercontinental Exchange)
- Le transazioni avvengono tramite il **registro dell'Unione** (Union Registry), una specie di banca centrale delle quote.

👉 Cosa significa?

- Un'azienda italiana può **vendere quote a una tedesca, o comprarle da una polacca, francese, ecc.**
- **Non ci sono limiti nazionali allo scambio.** È un mercato unico, come quello della moneta.

⚖️ In sintesi

Domanda	Risposta breve
Le quote sono finite?	✅ Sì, il numero totale è fissato e decresce
Posso scambiarle con altri paesi UE?	✅ Sì, liberamente all'interno del mercato ETS
Sono legate al paese o al soggetto?	❌ No, sono **assegnate a soggetti (aziende)**, non ai paesi

---

Se ti interessa, posso anche mostrarti:

- **Quanto valgono oggi le quote sul mercato** (prezzo EUA)
- Oppure **quali settori in Italia sono più attivi nel commercio delle quote**

Vuoi che lo cerchi per te?

Hai detto:

La mia domanda è : ho visto i prezzi delle quote per tonn e la multa per tonn in più emessa sembra quasi uguale, quindi è possibile invalidare questo meccanismo pagando solamente un surplus ?

ChatGPT ha detto:

Hai centrato un nodo **molto delicato** del sistema ETS, e la tua domanda è **assolutamente legittima**:

"Se la multa per ogni tonnellata di CO_2 in eccesso è simile al prezzo della quota, **non conviene semplicemente pagare la multa** e continuare a inquinare?"

Vediamo **esattamente cosa succede**, perché la risposta è più articolata di quanto sembri.

⚖️ 1. La sanzione non è un'alternativa economica

🔥 Multa prevista:

- **€100 per ogni tonnellata** emessa **in eccesso senza copertura** da quote.
- Oltre alla multa, l'azienda **deve comunque restituire le quote mancanti l'anno dopo**.

📌 **Esempio pratico**:

- Azienda A emette 1.000 tonnellate in più di quanto ha coperto con quote.
- Deve:
  - Pagare **100.000 € di multa** (100 €/t)
  - E **acquistare comunque 1.000 quote** l'anno dopo → altro esborso (ad esempio 80.000 €, se il prezzo è 80 €/t)
- Totale: **180.000 € per 1.000 tonnellate**

🔁 Quindi: non è una scelta economica, è una penalizzazione + obbligo.

💰 2. Prezzo di mercato vs. multa: sono simili ma il meccanismo disincentiva comunque

- È vero che **il prezzo di una quota ETS** oggi si aggira intorno ai **70–90 €/tCO_2**, a volte vicino ai **100 €**.
- Ma **la multa è fissa a 100 €/t** e **non detrae l'obbligo di coprire le emissioni**: quindi è **sempre più costosa della conformità**.
- Inoltre, la **reputazione aziendale** e l'accesso a fondi pubblici, appalti o incentivi green può **essere compromesso** da inadempienze ETS.

🛑 3. Il sistema è pensato per rendere la multa non un'opzione praticabile

- Il meccanismo ETS **non è flessibile come una tassa**: è **un obbligo di conformità annuale**.
- Se un'azienda **non rispetta**, può subire:
  - **Multe ripetute**
  - **Sospensione dal sistema**
  - **Perdita di autorizzazioni ambientali**

Quindi **"non pagare e andare avanti"** non è sostenibile nel medio-lungo termine.

✅ In sintesi

Aspetto	Dettaglio
Prezzo quota ETS	70–100 €/tCO_2
Multa per non conformità	100 €/tCO_2 + **obbligo di compensazione**
Conveniente pagare la multa?	❌ No. È **più costoso** e ha **impatti legali e reputazionali gravi**
Il sistema può essere aggirato?	❌ Non legalmente. Le sanzioni e l'obbligo posticipato lo impediscono

Hai detto:

Due quesiti, se io scelgo di pagare le mie quote in eccesso ma per l'anno in corso le quote sono esaurite cosa succede

ChatGPT ha detto:

Domanda ottima e molto tecnica. Vediamo i due quesiti, partendo dal primo che hai appena fatto:

❓Quesito 1: Cosa succede se ho bisogno di quote ETS, ma sono esaurite per l'anno in corso?

🔍 Situazione:

- Hai emesso più CO_2 di quanto coperto dalle quote in tuo possesso.
- Vuoi *comprare quote*, ma sul mercato per l'anno in corso **non ce ne sono più disponibili** o il prezzo è proibitivo.

✅ Risposta: Dipende da come sono "esaurite" le quote

🔷 1. Mercato secondario (scambi tra aziende):

Le quote **non si esauriscono mai completamente**, perché:

- È un **mercato liquido e continuo**.
- Se ci sono acquirenti disposti a pagare di più, qualcuno le vende.
- Il prezzo può salire molto, ma il mercato resta aperto → puoi **acquistare a prezzo più alto**.

🔷 2. Aste ufficiali finite (mercato primario):

- Ogni anno la Commissione Europea organizza **aste periodiche**.
- Se ti sei "dimenticato" di acquistare durante le aste, e ora non ci sono più, puoi sempre:
  - **Acquistare sul mercato secondario**

  - **Acquistare quote dell’anno precedente** ancora valide (le quote ETS **non scadono a fine anno**, salvo casi particolari)
  - **Acquistare quote bancate** (accumulate da anni precedenti)

⚠️ Ma se non riesci proprio ad acquistare?

Allora entri in **non conformità**:

- Paghi la **multa di 100 €/tCO_2**
- E **sei comunque obbligato a consegnare le quote mancanti l’anno dopo**
- Inoltre, **le autorità possono avviare procedimenti** contro l’azienda

---

💡 Conclusione su Quesito 1:

✅ Le quote **non si esauriscono nel senso assoluto**
❌ Ma potrebbero diventare **molto costose o difficili da ottenere**
🚫 Non è ammesso "pagare al posto" delle quote: **la multa è solo una penalità, non una sostituzione**

Se vuoi ora, passiamo al **secondo quesito** che hai accennato. Vuoi continuare?

Hai detto:

si

ChatGPT ha detto:

Perfetto! Andiamo avanti con il tuo **secondo quesito** — anche se non l’hai ancora esplicitato, presumo che tu voglia approfondire un’altra situazione concreta legata alle quote ETS.

Ti propongo due possibili interpretazioni **comuni e collegate al tema**:

🔶Quesito 2A (ipotesi):

👉 *Se le quote ETS diventano troppo costose da acquistare, cosa può fare un'azienda per evitare penalizzazioni o perdite?*

🔍 Risposta:

Se il **prezzo delle quote ETS schizza alle stelle**, le aziende hanno **3 opzioni principali**:

1. **Ridurre le emissioni** → meno produzione, più efficienza, tecnologie green.
2. **Comprare comunque quote**, anche a prezzo alto, e ribaltare il costo sul prodotto finale.
3. **Comprare crediti esterni (offset)** – solo per alcuni settori e **non più ammesso nel sistema ETS UE**, salvo rarissime eccezioni (come CORSIA per l’aviazione).

⚠️ La multa **non è mai un’alternativa accettabile economicamente** nel medio periodo, come già discusso.

🔶Quesito 2B (ipotesi):

👉 *Se non riesco a coprire tutte le mie emissioni con le quote in tempo utile (entro aprile dell’anno dopo), posso farlo in ritardo o usare quote future?*

🔍 Risposta:

- La **consegna delle quote** avviene **entro il 30 aprile** di ogni anno, per coprire le **emissioni dell’anno precedente**.
- Le quote:
  - **possono essere “bancate” (conservate) da anni precedenti**
  - **non possono essere prese in “prestito” dal futuro** (salvo rarissimi meccanismi interni o emergenziali)
- Se non consegni **tutte le quote entro la scadenza**:
  - Paghi **100 €/t di sanzione**
  - Devi **comunque consegnare le quote mancanti**
  - Entri in stato di **non conformità**, con possibili segnalazioni alle autorità nazionali (ISPRA, MASE)

💬 Se invece avevi in mente un altro quesito specifico (legale, strategico, politico o tecnico), scrivimelo pure qui sotto e lo affrontiamo insieme.

Oppure confermami se una delle due ipotesi ti rispecchia.

Hai detto:

Sei a conoscenza di scandali su cessione di quote irregolari

ChatGPT ha detto:

Sì, ci sono stati diversi scandali in Italia legati alla gestione irregolare delle quote di CO_2 nel sistema ETS (Emission Trading System). Ecco alcuni dei casi più rilevanti:

⚠️ 1. Ex Ilva (Acciaierie d’Italia) – Manipolazione dei dati ETS

Nel 2024, la Guardia di Finanza ha avviato un'indagine su Acciaierie d’Italia (ex Ilva) per presunti illeciti legati alla gestione delle quote di CO_2. Secondo le indagini, la società avrebbe:Corriere di Taranto+2milanofinanza.it+2ilsole24ore.com+2Corriere di Taranto+1milanofinanza.it+1

- **Alterato i dati di consumo** di materie prime e prodotti finiti, manipolando i parametri di emissione e livello di attività.
- **Dichiarato un numero inferiore di emissioni** rispetto a quelle effettive, inducendo in errore il Comitato ministeriale.

- **Ottenuto quote gratuite in misura eccedente**, danneggiando il mercato primario delle aste pubbliche dello Stato.ilsole24ore.com+2Corriere di Taranto+2milanofinanza.it+2Corriere di Taranto+2milanofinanza.it+2ilsole24ore.com+2

Queste azioni avrebbero procurato un ingiusto profitto per la società, riducendo i costi e aumentando i ricavi. Dieci persone sono state indagate in relazione a questi fatti.ilsole24ore.com+2milanofinanza.it+2Corriere di Taranto+2

⚠️ 2. Casti Group e Fonderie di Ghisa di Spoleto – Frode fiscale e cessione fittizia di quote

Nel 2014, il gruppo Casti è stato coinvolto in uno scandalo finanziario che ha portato all'arresto dei vertici per frode fiscale. Le accuse includevano una serie di illeciti compiuti tra il 2004 e il 2013, con un profitto quantificato in 63 milioni di euro. Le indagini hanno rivelato l'uso di società controllate per evadere le imposte e ottenere indebiti rimborsi IVA attraverso false fatture infragruppo. Inoltre, sono emerse operazioni di cessione fittizia di quote societarie e beni aziendali per sottrarsi alla riscossione coattiva dei crediti erariali.Wikipediamilanofinanza.it

---

⚠️ 3. Cessione fittizia di quote per eludere il fisco

Nel 2015, la Guardia di Finanza di Crotone ha scoperto una compravendita simulata di quote societarie e beni aziendali come stratagemma per mettersi al riparo dalla riscossione coattiva dei crediti erariali. Le indagini hanno portato alla denuncia di tre persone accusate di sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. Le operazioni riguardavano cessioni di quote con corrispettivi elevati, ma i pagamenti erano stati effettuati solo in minima parte, con l'apparente passaggio di quote e beni a prestanome.milanofinanza.it

---

Questi casi evidenziano come la gestione delle quote ETS e delle quote societarie possa essere oggetto di abusi e irregolarità, con implicazioni significative per l'ambiente, l'economia e la legalità fiscale.

Se desideri ulteriori dettagli su uno di questi casi o informazioni su come il sistema ETS cerca di prevenire tali abusi, sarò lieto di aiutarti.

Hai detto:

In europa casi analoghi ?

ChatGPT ha detto:

Sì, in Europa ci sono stati numerosi casi di frodi legate al sistema ETS (Emission Trading System), spesso con impatti significativi sul mercato del carbonio e sulle finanze pubbliche. Ecco alcuni esempi rilevanti:

🕵️ 1. Frode fiscale a catena (carousel fraud) – €5 miliardi di danni

Nel periodo 2008–2009, è emersa una sofisticata frode fiscale nota come "carousel fraud" nel mercato delle quote di carbonio. I truffatori acquistavano quote in un paese dell'UE senza IVA, le rivendevano in un altro paese aggiungendo l'IVA, ma poi sparivano senza versare l'imposta incassata. Questo schema ha causato perdite stimate in circa **€5 miliardi** per i bilanci fiscali nazionali .theguardian.comfrance24.com

💻 2. Furto informatico di quote – €28 milioni rubati

Nel gennaio 2011, hacker hanno rubato tra **2 e 3 milioni di quote** da registri nazionali di vari paesi dell'UE, inclusi Repubblica Ceca, Grecia, Polonia, Estonia e Austria. Le quote rubate, per un valore complessivo stimato di circa **€28 milioni**, sono state trasferite rapidamente e rivendute sul mercato, portando alla sospensione temporanea delle transazioni .en.wikipedia.org+1euractiv.com+1euractiv.com

BG 3. Frode in Bulgaria – Dichiarazioni false sulle emissioni

Nel 2023, l'Ufficio del Procuratore Pubblico Europeo (EPPO) ha avviato indagini in Bulgaria su una società privata accusata di aver presentato rapporti falsificati sulle emissioni di gas serra da impianti termici e di riscaldamento. Dal 2017, la società avrebbe dichiarato emissioni inferiori a quelle effettive, causando perdite per milioni di euro nei bilanci dell'UE e nazionali .Carbon Creditseppo.europa.eu

FR 4. Frode fiscale in Francia – €156 milioni di danni

Nel 2009, le autorità francesi hanno arrestato quattro persone coinvolte in una frode fiscale nel mercato delle quote di carbonio, con un danno stimato di **€156 milioni**. I truffatori avevano acquistato quote senza IVA in altri paesi dell'UE e le avevano rivendute in Francia aggiungendo l'IVA, ma senza versarla alle autorità fiscali .theguardian.comtheguardian.com

🧑⚖️ 5. Caso Bilta – Frode nel Regno Unito

Nel Regno Unito, la società Bilta è stata coinvolta in una frode fiscale nel mercato delle quote di carbonio, vendendo oltre **5,7 milioni di quote** per circa £294 milioni senza versare l'IVA dovuta. La società era insolvente e utilizzava una rete di società per facilitare la frode, con il denaro incassato che finiva in conti offshore .en.wikipedia.org

Questi casi evidenziano le vulnerabilità del sistema ETS e l'importanza di rafforzare le misure di sicurezza e le normative per prevenire frodi e abusi. Se desideri ulteriori dettagli su uno di questi casi o informazioni su come le autorità stanno affrontando tali problematiche, sarò lieto di aiutarti.

Hai detto:

Nel caso della Bulgaria quando dici :Dal 2017, la società avrebbe dichiarato emissioni inferiori a quelle effettive, causando perdite per milioni di euro nei bilanci dell'UE e nazionali , cosa intendi per danni ai bilanci ue come si configura questo reato

ChatGPT ha detto:

Ottima domanda, molto tecnica e importante per capire il funzionamento del sistema e le conseguenze legali.

Cosa significa "danni ai bilanci UE e nazionali" nel caso di dichiarazioni false sulle emissioni?

---

1. Il meccanismo di funzionamento del sistema ETS

- Le aziende devono **dichiarare le emissioni effettive di CO_2** ogni anno.
- Devono **consegnare un numero equivalente di quote ETS** (permessi di emissione) per coprire quelle emissioni.
- Le quote hanno un **valore economico**, e la loro quantità è controllata perché l'UE ha fissato un tetto totale.
- Se una società dichiara emissioni inferiori a quelle reali, **consegna meno quote di quelle effettivamente dovute**.

---

2. Implicazioni economiche per i bilanci UE e nazionali

- Le quote ETS **sono un bene con valore economico** e spesso vengono **messe all'asta** dagli Stati membri, che quindi ricevono un **introito pubblico**.
- Se una società dichiara meno emissioni, può:
  - **Risparmiare quote**, che può poi vendere o tenere senza averle guadagnate onestamente.
  - O **evitare di acquistare quote sul mercato**, riducendo i ricavi da aste o compravendite.
- Questo significa che:
  - Lo **Stato perde entrate** derivanti dalla vendita delle quote.
  - L'**UE perde efficacia nel raggiungere i suoi obiettivi di riduzione emissioni**, con possibili ripercussioni finanziarie sui fondi europei e sulla politica climatica complessiva.

---

3. Come si configura il reato

- **Frode**: la dichiarazione falsa è un atto di frode ai danni dello Stato e dell'UE perché manipola il sistema per ottenere un vantaggio economico illecito.
- **Danno finanziario**: la riduzione fraudolenta delle quote consegnate significa che:
  - Lo Stato non incassa i fondi attesi.
  - Vengono compromessi i meccanismi di controllo e le politiche ambientali.
- **Violazione della normativa UE e nazionale**:
  - Le aziende sono obbligate a rispettare regole rigide e a garantire la trasparenza.
  - La falsificazione dei dati è sanzionata penalmente e amministrativamente.

---

4. Sintesi

Aspetto	Descrizione
Dichiarazione falsa	Emissioni dichiarate inferiori rispetto a quelle reali
Impatto economico	Minor vendita di quote, perdita di introiti fiscali e fondi UE
Reato configurato	Frode aggravata ai danni dello Stato e dell'Unione Europea
Conseguenze legali	Indagini penali, multe, possibile confisca di beni e risarcimento danni

---

Hai detto:

Questi ricavi chi li fà lo stato membro o l' ue : O evitare di acquistare quote sul mercato, riducendo i ricavi da aste o compravendite.

ChatGPT ha detto:

Ottima domanda, è un punto chiave per capire chi effettivamente "ci guadagna" o "ci perde" nel sistema ETS.

Chi incassa i ricavi delle aste delle quote ETS?

---

1. Aste di quote ETS: chi incassa?

- Le **quote ETS vengono messe all'asta principalmente dagli Stati membri** dell'Unione Europea.
- Ogni Stato membro organizza le proprie aste di quote secondo le regole stabilite dall'UE.
- **I ricavi derivanti da queste aste vanno allo Stato membro** che le organizza.

---

2. Ruolo e benefici dell'UE

- L'UE fissa il **cap totale di quote emesse** e definisce le regole generali.
- L'UE può ricevere ricavi indiretti da fondi europei derivanti da contributi degli Stati membri o da specifici meccanismi (ad esempio, il fondo per la modernizzazione o il fondo per il clima), ma **i ricavi diretti delle aste restano agli Stati membri**.
- Tuttavia, una parte dei ricavi deve essere **investita dagli Stati membri in azioni di lotta ai cambiamenti climatici, efficienza energetica, innovazione sostenibile**.

---

3. Mercato secondario

- Nel mercato secondario, le quote si comprano e vendono tra aziende o intermediari.
- In questo caso i ricavi delle compravendite **vanno alle aziende o trader coinvolti**, non allo Stato o all'UE.

---

4. Sintesi

Tipo di ricavo	Chi incassa
Aste ufficiali di quote	Lo **Stato membro** che organizza l'asta
Compravendite sul mercato secondario	Le **aziende o trader privati** che vendono le quote
Ricavi indiretti UE	L'UE beneficia indirettamente attraverso fondi e programmi di supporto

---

Hai detto:

Fai un esempio concreto : Ogni Stato membro organizza le proprie aste di quote secondo le regole stabilite dall'UE. I ricavi derivanti da queste aste vanno allo Stato membro che le organizza.

ChatGPT ha detto:

Certo! Ecco un esempio concreto per chiarire come funziona:

Esempio concreto: Germania e le aste ETS

---

1. Organizzazione delle aste in Germania

- La Germania, come Stato membro UE, partecipa al sistema ETS e deve mettere all'asta una certa quantità di quote CO_2 ogni anno.
- Queste aste sono gestite tramite la **Deutsche Emissionshandelsstelle (DEHSt)**, l'ente tedesco responsabile della gestione del mercato ETS.
- La Germania mette in vendita una parte delle quote CO_2 previste dal sistema europeo, ad esempio **50 milioni di quote per un certo anno**.

---

2. Asta e ricavi

- Le aziende tedesche o di altri paesi UE possono partecipare all'asta e acquistare queste quote, pagando un prezzo stabilito dal mercato (ad esempio 80 €/tonnellata di CO_2).

- Se si vendono tutte le 50 milioni di quote a 80 € ciascuna, la Germania incassa:

  50.000.000 quote × 80 € = **4 miliardi di euro**

- Questi **4 miliardi di euro entrano nel bilancio federale tedesco** come ricavi da asta ETS.

---

3. Utilizzo dei ricavi

- Secondo le regole europee, almeno una parte di questi ricavi deve essere **investita in progetti di sostenibilità ambientale, efficienza energetica e lotta ai cambiamenti climatici**.
- Ad esempio, il governo tedesco può destinare una parte dei 4 miliardi a:
  - Incentivi per energie rinnovabili
  - Trasporto pubblico sostenibile
  - Ricerca su tecnologie pulite

---

4. Cosa succede se una società dichiara emissioni inferiori e non acquista quote

- Se una società tedesca dichiara meno emissioni di quelle effettivamente prodotte e quindi non acquista quote necessarie, il governo **incassa meno ricavi dalle aste**.
- Questo significa un **danno finanziario per lo Stato tedesco**, perché avrebbe potuto incassare più fondi da investire in azioni ambientali.